

Servizi di supporto e consulenza alle biblioteche

Il gruppo di lavoro relativo ai servizi di supporto e consulenza alle biblioteche ha preso spunto da alcune esperienze di coordinamento e gestione associata di servizi, ma anche da progetti e idee già sperimentati, come quello, in parte realizzato dall'AlB, che sul proprio sito, negli anni passati, metteva a disposizione documenti, convenzioni, delibere, regolamenti-tipo per aiutare i bibliotecari nel lavoro quotidiano, soprattutto amministrativo, spesso loro tallone di Achille.

Ovviamente si tratta, in questo caso, di ipotizzare un rilancio e un'evoluzione del servizio, una sua ridefinizione, individuando come obiettivo concreto la realizzazione di un database di tutti gli operatori, anche privati, al servizio delle biblioteche (dai gruppi di animazione ai fornitori di prodotti e servizi).

Ancor di più è stato segnalato come strumento fondamentale la realizzazione di un portale della Rete delle Reti che possa essere uno strumento informativo, di confronto, scambio, messa in rete di "buone pratiche" e fornitore di servizi.

Obiettivi del lavoro di gruppo, oltre che valutare la fattibilità dei diversi servizi, sono stati quelli di indicare i possibili livelli di sostenibilità, ipotizzare le modalità di presenza di possibili consulenti e lo scambio di competenze degli associati.

Sono stati inizialmente individuati due livelli di servizi erogabili in tempi relativamente brevi da parte della Rete delle Reti:

1. costruzione di una comunità di condivisione di buone pratiche, anche per promuovere una forte attività di "lobby". Ciò per giungere a una realtà che discute, dibatte e si confronta con la governance politica e tecnica in modo da coinvolgere

entrambe nel percorso di sviluppo;

2. erogazione di servizi a partire dalle attività di formazione, dalla creazione di catalogo dei fornitori e degli operatori culturali (anche con eventuali valutazioni del pubblico in modalità social), dal supporto amministrativo legale, alla ricerca di finanziamenti, a campagne di fundraising, alla redazione di bandi e capitolati di gara condivisi al fine di avere massa critica per ottenere migliori condizioni di acquisto.

Oltre a queste linee generali, sono stati approfonditi e sviscerati alcuni temi e quesiti fondamentali, quali:

la Rete delle Reti deve essere aperta a tutti i soggetti bibliotecari o solo a realtà già aggregate (sistemi)?

dove e come si possono recuperare le risorse finanziarie per coprire i costi di erogazione per i servizi e le attività, in particolare per quelli aperti a tutti?

quali altri servizi /attività potrebbe erogare la Rete delle Reti” a partire dai due livelli sopra declinati?

Sintetizzando l’ampio confronto sviluppatosi nel gruppo si possono individuare alcune direzioni chiare e ampiamente condivise.

La Rete deve essere aperta a tutte le realtà (sistemi e singole biblioteche), ma come obiettivo di secondo livello. Inizialmente sarebbe preferibile partire come rete di sistemi, in modo da strutturarla e renderla operativa, e solo successivamente aprire anche a singole biblioteche, possibilmente cercando di favorire nuove aggregazioni. In prospettiva si potrebbero peraltro includere altre tipologie di biblioteche (scolastiche, accademiche, specialistiche) e altre realtà culturali (musei e associazioni).

È necessario, inoltre, attivare una mappatura dei sistemi potenzialmente interessati e approfondire le diverse modalità di governance e di gestione da cui sono contraddistinti, analizzarne i servizi al momento erogati, verificare le loro esigenze di supporto e consulenza, produrre report qualitativi e quantitativi. Parallelamente dovrà svilupparsi una riflessione sul set ontologico degli elementi di un sistema bibliotecario e su quali siano le caratteristiche che lo definiscono (ad es. non basta la condivisione di un software comune o di un catalogo collettivo per definirsi sistema).

Altro tema prioritario sarà quello della governance della futura Rete delle Reti. Una suggestione di partenza orienta verso un’associazione di sistemi e altre realtà bibliotecarie con un modello simile a quello di ANCI, che possa anche gestire direttamente, o su richiesta,

alcuni servizi, superando, quando ammissibile dal Codice degli Appalti, la necessità di indire una procedura di gara.

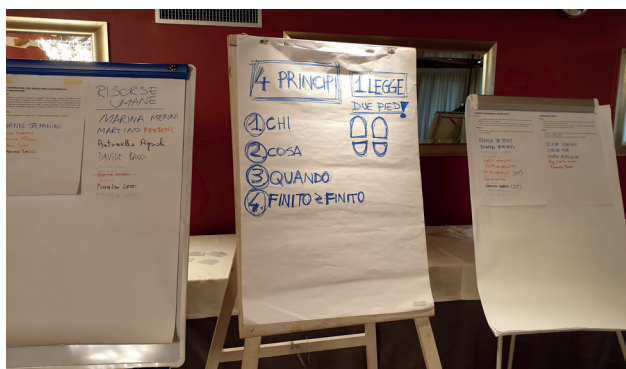
Altra esigenza fortemente sentita dal gruppo e ribadita più volte è quella trovare modalità di confronto con i diversi uffici regionali così come perseguire il coinvolgimento attivo e pieno delle altre realtà professionali italiana, in modo particolare con l’AIB, con cui attivare una vera sinergia. Infine è stata richiamata la situazione delle biblioteche al sud, la quale impone un’attenzione particolare allo sviluppo e al coordinamento delle realtà presenti.

Ogni gruppo ha fatto lo sforzo di enucleare le parole-chiave che hanno ispirato la discussione. In questo caso i concept emersi sono legati a flessibilità e cooperazione: si ipotizza una Rete con livelli e accessi diversificati a partire da un profilo base che dà accesso a informazioni e supporti aperti a chiunque utilizzando principalmente la piattaforma online come raccoglitore di documenti di lavoro, news ed eventi. Un secondo “accesso” potrebbe identificare un’adesione ufficiale e partecipata, senza pagamento di quote o con costi decisamente ridotti per alcuni servizi aggiuntivi fino ad arrivare a un profilo legato a quote-pacchetto di utilizzazione dei diversi servizi e/o in modalità forfettaria.

I partecipanti al tavolo hanno sentito il bisogno di chiarire che i sistemi aderenti debbano prevedere “tempo lavoro” per la Rete delle Reti per portare regolarmente contributi, buone pratiche, proposte, idee, imparare a valorizzare le proprie esperienze in uno scambio e in una crescita costante. Avere referenti che sappiano documentare cosa viene realizzato da ogni rete e predisporre banche dati di progetti e attività mettendo in comune le creatività (es. progetti grafici particolarmente efficaci possono diventare patrimonio comune e con poche varianti essere utilizzati in altri territori, risparmiando tempo e denaro).

Nel tentativo di individuare quali servizi possano essere forniti immediatamente dalla costituenda Rete, consapevoli che si tratta di un primo momento di brainstorming, è stato prodotto un iniziale ma significativo elenco:

- reclutamento del personale ivi compresa la redazione dei bandi di concorso e delle procedure di selezione;
- formazione;
- supporto alla comunicazione;
- servizi informatici (software applicativi partecipati con attenzione alla proprietà dei dati);



Lavori in corso

- supporto alla logistica;
- co-progettazione nella ricerca di finanziamenti e nell'ideazione di nuovi servizi;
- supporto nella definizione, costruzione e/o realizzazione di bilanci sociali;
- consulenza, ricerca/proposte, coinvolgimento diretto nell'adesione a bandi;
- organizzazione scambi di esperienze, buone pratiche, valorizzazione di eccellenze;
- benchmarking, valutazione e monitoraggio delle performance;
- organizzazione di progetti per scambi di personale e tirocini formativi;
- consulenza su aspetti architettonici, gestione degli spazi;
- gestione centralizzata di gare per acquisti e forniture;
- consulenza fiscale;

- supporto, formazione e consulenza nei progetti innovativi di sviluppo partecipativo e di coinvolgimento dei cittadini.

Tali servizi e attività, gestiti in coordinamento intersistemico, oltre a generare notevoli economie di scala, permetterebbero una loro evoluzione qualitativa esponenziale, sviluppando professionalità articolate e fondamentali al servizio di tutte le biblioteche e di tutte le reti.

